



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

AREA PROTEZIONE E GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA BIODIVERSITA'

Sviluppo sostenibile:

tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0029682 del 06/12/2012

Spett.

SNAM Rete Gas Spa
Spalto Gamondio 27/29
15121 Alessandria (AL)

p.c.

Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente,
Energia e Reti
Struttura Valutazioni di Impatto
Ambientale
Piazza Città Di Lombardia, 1
20124 Milano

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio-
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
c.a. Dott. Mariano Grillo
Via C. Colombo 44,
0147 ROMA



Prot. n. 2012/11812 GB/CP/ft

Magenta, 4 dicembre 2012

Oggetto: Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione del metanodotto Cervignano – Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar ed opere connesse – osservazioni preliminari

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla riunione di presentazione del progetto di realizzazione del metanodotto Cervignano- Mortara DN 1400 (56") tenutasi presso Palazzo Lombardia il 22 novembre 2012, si partecipano le seguenti osservazioni preliminari.

Premesso che:

Il nuovo metanodotto attraversa il territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino nei Comuni di Motta Visconti, Besate, Vigevano, Gambolò e Borgo San Siro. La condotta principale, rispetto all'azonamento del Parco del Ticino, si sviluppa in aree G2 (per 10,926 km) e in aree C2 (per 6,095 km) di Parco regionale e in aree C1 (per 685 m), B2 (per 2,047 km), T (225 m) e F (per 1,937 km) di Parco naturale. A ciò si

aggiungono le opere connesse che interessano aree G2 (per 4,107 km), C2 (per 3,047 km) e zone IC (per 109 m). Le opere interessano anche aree a marcita tutelate dal Parco del Ticino.

Il metanodotto percorre circa 2,956 km all'interno del SIC "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS "Boschi del Ticino" (dal km 42+555 al km 45+511), per un tratto pari al 4,8% del totale.

Per la realizzazione della nuova condotta sono previsti, all'interno del SIC/ZPS, tratti da mettere in opera con scavo a cielo aperto, pari a 1,656 m circa; è prevista un'area di passaggio normale di larghezza pari a 32 m (13+19), e ridotta di 22 m (9+13), che attraversa l'habitat di interesse comunitario 91F0. Il fiume Ticino sarà attraversato in microtunnel.

Il progetto prevede altresì la rimozione dell'esistente Metanodotto Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara, DN 750 (30") che, per quanto riguarda la condotta attuale, si sviluppa in aree G2 (per 6,190 km), in aree C2 (per 6,425 km) e in zona IC (per 1,130 km) di Parco regionale e in aree C1 (per 670 m), B2 (per 1,455 km), B1 (390 m), A (per 100 m), T (230 m) e F (per 2,005 km) di Parco naturale. A ciò si aggiungono le opere connesse che interessano aree G2 (per 2,453 km), C2 (per 2,175 km) e zone IC (per 817 m). Il passaggio della condotta ricade per il 5,3% circa all'interno del SIC "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS "Boschi del Ticino", per una percorrenza di circa 2.975 m, a cavallo tra i Comuni di Besate e Vigevano.

Per la realizzazione delle opere di rimozione della condotta principale è prevista un'area di passaggio in cui avverranno le operazioni di cantiere di 14 m di larghezza; all'interno di SIC e ZPS tale fascia interesserà aree agricole e aree boscate ripariali equiparabili all'habitat 91F0 e 9160 oltre all'alveo del Ticino e all'habitat 3270. Le opere interessano anche aree a marcita tutelate dal Parco del Ticino.

Nell'area interessata dalle operazioni è presente un altro metanodotto, sempre gestito da SNAM, per il quale risultano previsti, per quanto di conoscenza di questo Ente, lavori di protezione sullo stesso, che prevedono anche interventi sulla difesa spondale in comune di Besate.

Ritenuto in via preliminare che:

- Le opere in esame, realizzazione della nuova condotta e rimozione di quella esistente, comporteranno impatti potenzialmente significativi sull'ecosistema fluviale e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dai Siti Natura 2000, incompatibili altresì con gli obiettivi di conservazione derivanti dall'azzoneamento del Parco naturale in cui ricadono;
- I due interventi in esame oltre a quanto previsto per l'altro metanodotto non oggetto del presente SIA, i cui lavori si desume non avverranno in contemporanea, comporteranno il persistere di impatti cumulativi e di disturbo sulle componenti faunistiche e vegetazionali nel medesimo areale tutelato, con conseguenze, allo stato, non valutate.

Per quanto sopra esposto, si richiede, come già anticipato dal rappresentante dell'Ente nel corso della riunione di presentazione del 22 novembre u.s., che:

- si dia riscontro a questo Ente in merito alla possibilità di evitare la rimozione, con scavo a cielo aperto, della condotta DN 750 (30") nel tratto interferente con le aree boscate e l'alveo del Ticino, al fine di minimizzarne gli impatti ed escludere l'incidenza negativa sui siti Natura 2000 interferiti, sia singolarmente sia congiuntamente con le opere di realizzazione della nuova condotta;
- sia fornito un quadro d'insieme degli interventi previsti a breve-medio termine nell'area in esame sulle condotte esistenti e su quelle in progetto, al fine di poter valutare, nel loro complesso, gli impatti e le interferenze che verranno a crearsi, nei prossimi anni, su un ambito naturalistico estremamente vulnerabile e delicato.

Si precisa che quanto sopra non è da ritenersi formale richiesta di integrazione alla documentazione progettuale presentata, che verrà eventualmente effettuata secondo le modalità e i tempi previsti dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in corso, ma costituisce un invito al confronto con questo Ente al fine di addivenire ad una soluzione di progetto che riduca l'impatto sull'ecosistema fluviale del Ticino, significativamente interferito dalle opere in esame.

In attesa di un gentile riscontro si coglie l'occasione per porgere

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
Gian Pietro BELTRAMI



IL DIRETTORE
Claudio PEJA



